

negozianti che fanno trasportare sulle ferrovie legname nazionale, il maggior peso in definitiva ricade a carico dei nostri Comuni, proprietari di boschi, per lo svilimento del prezzo di vendita dei prodotti legnosi.

Io ebbi occasione di occuparmi della cosa anche in via officiosa. So che da parte del Ministero dei lavori pubblici, si è tentato ogni mezzo per indurre le ferrovie a studiare seriamente l'argomento. Orbene, è un anno oramai che l'Adriatica dichiara di studiare l'argomento! Capisco che sia cosa che meriti studio, ma uno studio di un anno, mentre questi produttori attendono un trattamento uguale agli altri, per non subire le conseguenze di una grave concorrenza, mi pare un po' troppo! Ciò non è certamente consono alle esigenze del commercio ed alla rapidità propria degli affari commerciali. Credo dunque necessario che la Società si pronunzi; e spero che si pronunzierà secondo i desideri già manifestati dall'onorevole ministro.

E poichè mi trovo a parlare, vengo ad un altro argomento. Ne avevo fatto tema di una interrogazione al ministro, e concerneva quelle facilitazioni che si dovrebbero accordare, anche in Italia come negli altri Stati, a quei cittadini che dal capoluogo di Provincia vogliono venire alla capitale.

La capitale è il cuore della nazione, e noi dobbiamo cercare di favorire, come negli altri Stati, questo movimento delle varie Province verso la capitale.

Noi non abbiamo biglietti speciali di andata e ritorno, nei treni ordinari che vanno dalle Province alla capitale e viceversa. Se un cittadino vuol venire a Roma, deve prendere il biglietto circolare, e la riduzione di cui gode, viene ad essere paralizzata dalle maggiori spese e da perdita di tempo, conseguenze necessarie del giro maggiore che, senza che gli occorra, è costretto a fare.

Io so, per esempio, che in Austria vi hanno biglietti valevoli per venti giorni, da Vienna ai confini, o da ogni capoluogo del dominio alla Capitale. Questo porta un grande movimento; ed è naturale che chi ha un affare nella capitale approfitti di questi biglietti.

Io credo che le facilitazioni derivanti da questi biglietti di andata e ritorno, varranno ad aumentare sempre più lo sviluppo della capitale, perchè vi sarà maggiore facilitazione di accedere a Roma.

Io so che l'onorevole ministro mi risponderà che non può imporre alle Società ferroviarie di istituire tali biglietti; ma io credo che una viva raccomandazione a queste Società, che del resto debbono anch'esse avervi interesse al pari del Governo, perchè, facilitando il movimento dei viaggiatori, ne traggono vantaggio; che una raccomandazione, dico, a queste Società, farà sì che questa innovazione possa divenire un fatto compiuto anche presso di noi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Angiolini.

Angiolini. Mi sono iscritto in questo capitolo per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro intorno a certi inconvenienti gravissimi che si verificano nella stazione di Prato in Toscana.

Uno dei più gravi difetti di questa stazione, dipende dalla sua ristrettezza e dalla mancanza di binari di smistamento e di scarico.

Per tale mancanza di binari, è impossibile che tutte le merci che sono spedite o ricevute, possano essere caricate o scaricate nel tempo necessario, affinchè gl'interessati non debbano essere soggetti a continue lagnanze da chi deve ricevere la merce o non la riceve in tempo utile.

E molto più questo fatto è da deplorare, inquantochè le merci che arrivano o che partono, sono costituite da mercanzie che occupano un grande volume, e per conseguenza c'è bisogno di ricoverare nella stazione moltissimi carri.

La stazione, come è attualmente, non può ricevere che cinquanta carri al giorno: e la esperienza ha dimostrato che ne occorrerebbero in media almeno cento.

Oltre questo inconveniente ne abbiamo un altro: ed è, che, per mancanza di piani caricatori, c'è necessità di dovere scaricare le merci in mezzo ai binari, introducendo i carri attaccati ai cavalli in mezzo alle linee.

Accade, però, che, nell'ora in cui si debbono scaricare e caricare le merci, i treni sono in manovra; per cui, o si sospende l'operazione dello scarico, o si va incontro a seri pericoli, se gli scaricatori si trattengono sui binari.

Questo fatto produce continue lagnanze da parte degli interessati della classe industriale e commerciale, che nel nostro paese è estesissima.